

INTERROGAZIONE N. 72

presentata il 7 gennaio 2026

a iniziativa del Consigliere Caporossi
a risposta orale

OGGETTO: grave disorganizzazione del servizio di guardia medica e gestione dell'emergenza influenzale nel bacino di Jesi, criticità comunicative e dichiarazioni pubbliche del Direttore Generale dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona (AST) – richieste di chiarimento e indirizzo politico.

Il sottoscritto Michele Caporossi, consigliere regionale del Gruppo "Progetto Marche Vive",

PREMESSO CHE

secondo le previsioni epidemiologiche, il picco della stagione influenzale 2025-2026 era ampiamente previsto tra la fine del 2025 e i primi giorni del nuovo anno, consentendo alle istituzioni competenti di predisporre adeguati piani sanitari e organizzativi;

nel bacino di Jesi, un'area che conta oltre 110.000 abitanti, molti cittadini hanno segnalato gravi difficoltà nel riuscire ad accedere ai servizi di guardia medica a causa dell'assenza di un quadro chiaro e accessibile delle postazioni operative e dei turni effettivi, con conseguenze concrete come l'impossibilità di ottenere prescrizioni di farmaci o ossigeno;

è stata portata alla mia attenzione, da parte di molti cittadini, la grave e inaccettabile carenza di comunicazione e di organizzazione delle guardie mediche, che ha determinato un collasso del pronto soccorso di Torrette di Ancona e Jesi, dove pazienti sono rimasti in attesa per ore, anche per prestazioni di base;

la stampa locale e regionale ha riportato un botta e risposta tra il sottoscritto e la Direzione Generale dell'AST Ancona, in cui il Direttore Generale ha criticato l'intervento e le denunce politiche, suscitando questioni di rispetto delle competenze istituzionali.

CONSIDERATO CHE

la continuità assistenziale rappresenta un presidio fondamentale del sistema sanitario pubblico, soprattutto nei periodi di emergenza stagionale, e la sua inefficienza compromette il diritto alla salute e l'equità nell'accesso alle cure;

la mancata o inadeguata comunicazione circa sedi, orari e operatività delle guardie mediche costituisce una responsabilità organizzativa grave, che ricade sulle strutture sanitarie territoriali e sulla catena di governo del sistema sanitario regionale;

il ruolo dei Direttori Generali delle Aziende sanitarie è eminentemente tecnico-gestionale, mentre l'indirizzo politico, la valutazione delle politiche sanitarie e il controllo democratico spettano agli organi elettivi;

recenti dichiarazioni del Direttore Generale dell'AST Ancona, rilasciate alla stampa in risposta a legittime critiche politiche, appaiono configurare una impropria invasione del campo politico, con il rischio di generare confusione nei cittadini rispetto ai ruoli e alle responsabilità istituzionali;

il confronto pubblico su temi così delicati deve avvenire nel rispetto delle competenze, evitando personalizzazioni e garantendo un corretto rapporto tra livello politico e livello tecnico-amministrativo.

TUTTO CIO' PREMESSO

interroga il Presidente della Regione Marche e l'Assessore competente

- quali azioni intende adottare la Giunta regionale per garantire che, sulle emergenze sanitarie previste, vengano predisposti piani di comunicazione tempestivi ed efficaci relativamente ai servizi di guardia medica;
- se è stato sviluppato un piano regionale di coordinamento tra AST, Comuni e Regione per la gestione dei turni e delle sedi delle guardie mediche, al fine di assicurare la continuità assistenziale e di minimizzare i disservizi. In caso affermativo, quali esiti ha prodotto

tale piano e quali indicatori vengono monitorati per valutarne l'efficacia;

- in considerazione delle criticità emerse nel bacino di Jesi, quali misure specifiche e urgenti si ritiene di proporre o attivare, anche in sede di Direzione Strategica regionale, per garantire livelli essenziali di assistenza uniformi su tutto il territorio;
- quali azioni si intendono intraprendere nei confronti delle recenti dichiarazioni pubbliche del Direttore Generale dell'Azienda sanitaria territoriale di Ancona, nelle quali si è tentato di attribuire una dimensione personale e tecnica a questioni che richiedono invece una responsabilità politica e di indirizzo istituzionale;
- se si conferma la necessità che i Direttori Generali garantiscano effettivamente la funzione tecnica e gestionale senza interferire con i compiti di indirizzo e controllo politico elettivo regionali;
- Se si intende fornire chiarimenti circa le competenze del Direttore Generale in relazione alla gestione delle comunicazioni pubbliche sull'organizzazione sanitaria, con particolare riferimento alle recenti affermazioni che suscitano confusione tra competenze tecniche e ruoli politici.